



Città metropolitana
di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Prot. 73183
del 15/12/22

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art 19 del D.lgs 152/06)

Parere n.8 del 14/12/2022

Oggetto: Ditta: Dradura Italia srl s.r.l.
Sede Legale: Via Monferrato, 4 – Conzano (AL)
Sede operativa: Via J.F. Kennedy, 8 – San Donà di Piave (VE)
Intervento: *“Progetto di modifiche impiantistiche e aggiornamenti tecnologici dello stabilimento DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave (VE) senza variazioni del volume delle vasche di trattamento galvanico”.*
Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 38528 del 04/07/2022 la ditta Dradura Italia S.r.l. ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di modifiche impiantistiche e aggiornamenti tecnologici dello stabilimento senza variazioni del volume delle vasche di trattamento galvanico in Comune di San Donà di Piave (VE).

Con nota protocollo n. 40440 del 11/07/2022, Città metropolitana di Venezia ha comunicato alle amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sul proprio sito web;

Il progetto è stato presentato al Comitato tecnico VIA durante la seduta del giorno 19/07/2022 convocata con nota prot. n. 40640 del 12/07/2022.

Con nota prot. n. 49500 del 30/08/2022 sono state richieste integrazioni ai sensi dell’art. 19 c. 2 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In seguito a tale richiesta, la Ditta ha richiesto una proroga con nota prot. n. 56268 del 29/09/2022 la quale è stata concessa con nota prot. n. 56558 del 29/09/2022.

Con nota prot. n. 64051 del 03/11/2022 la Ditta ha trasmesso le informazioni richieste.

Con nota prot. 66073 del 14/11/2022, 72159 del 09/12/2022 e 72159 del 12/12/2022 la Ditta ha trasmesso delle integrazioni spontanee.



PREMESSA E SCOPO

L'attività della ditta DRADURA ITALIA S.R.L. consiste nella produzione di particolari metallici realizzati in tubo e filo di ferro indirizzati a svariati settori del mercato (cestelli e griglie per elettrodomestici) mediante trattamenti elettrochimici di zincatura e cromatura.

L'attività svolta nello stabilimento di San Donà di Piave è soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, in quanto ricadente al punto 2.6 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006:

2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.

Lo stabilimento DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave nel 2008 è stato autorizzato con A.I.A. provvisoria prot. n. 22331 del 31.03.2008 la cui validità è stata prorogata con provvedimento prot. 27587 del 31.03.2015 fino al 30.03.2020 da CMVE.

In data 06/03/2020 la ditta ha presentato all'Amministrazione provinciale domanda di riesame dell'AIA vigente.

Ai sensi della normativa sulla valutazione di impatto ambientale DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave ricade al punto 3 f) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006:

"3 f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Con nota prot. 17622 del 23/03/2022 l'Amministrazione provinciale ha chiesto alla ditta l'elenco delle modifiche effettuate presso lo stabilimento dal 2010, al fine di definire il posizionamento rispetto:

- all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis della D.Lgs. 152/06;
- al punto 8, lett. t) dell'All. IV al D.lgs 152/06, che sottopone a Verifica di assoggettabilità a VIA le *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*.

Con nota prot. 20029 del 05/04/2022 DRADURA ITALIA S.r.l ha fornito i chiarimenti richiesti e in particolare ha riassunto le comunicazioni di modifiche non sostanziali già trasmesse all'amministrazione provinciale dal 2010, riportate in sintesi di seguito.

✓ *Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 21.12.2011*

Il progetto prevedeva la conversione dell'impianto di cromatura (denominato CR2) da trattamento con cromo esavalente a trattamento con cromo trivalente.

✓ *Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 18.07.2019*

Il progetto prevedeva l'installazione di una nuova linea di produzione "Cesti per arredamento" con l'installazione di una nuova linea di verniciatura a polveri.

✓ *Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 18.12.2020*

Il progetto prevedeva:

- a) lo spostamento di alcune linee di saldature dal reparto finiture lavorazione "grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato Nord denominato (Fabbrica4) con la realizzazione di una nuova fase produttiva denominata "Produzione 15".
- b) installazione di un evaporatore atmosferico finalizzato alla concentrazione ed al recupero del Nichel dalle acque di lavaggio che andava a perdersi per drag-out.
- c) modifiche alla linea di Produzione 9.2 "Plastificazione a letto fluido".



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

✓ *Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 14.06.2021*

Il progetto prevedeva la sostituzione dell'impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della vasca di cromatura con un nuovo impianto a maggiore efficienza di captazione e abbattimento (Srubber) delle esalazioni delle vasche di cromatura.

In base all'analisi delle modifiche di cui sopra, già effettuate e comunicate, la Ditta ha ritenuto opportuno avviare il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento delle Dradura Italia srl è ubicato nel Comune di San Donà di Piave (VE), in via Kennedy, 8, nella zona industriale comunale, distante circa 2 km in direzione est dal centro del paese, la cui localizzazione è rappresentata nella figura sottostante.

Lo stabilimento confina:

- a nord: fabbricati industriali;oltre, lungo la direttrice est-ovest, Via Calnova (Strada Provinciale 54);
- ad est: fabbricati industriali lungo via J.F. Kennedy (direttrice nord-sud) e via Enzo Ferrari;
- a sud-est: fabbricati industriali disposti lungo via J.F. Kennedy;
- a sud-ovest: fabbricati industriali disposti lungo via J.F. Kennedy;
- ad ovest: una fascia di verde con alberi ad alto fusto ampia circa 80 metri , oltre la quale si trovano abitazioni civili disposte lungo la direttrice nord-sud tra la fascia di verde e via Giuseppe Saragat.



Fig.1 – Localizzazione stabilimento di Dradura Italia srl

I terreni su cui sorge il sito produttivo sono catastalmente individuati al foglio 51 mappale 292 del Comune Censuario di San Donà di Piave e ricadono, sulla base del P.I. vigente, in zona classificata “Zona produttiva D2”.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Le superfici dello stabilimento hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie totale del lotto: 43.344 mq
- Superficie coperta: 25.707 mq
- Superficie scoperta pavimentata: 16.360 mq
- Superficie scoperta non pavimentata: 1.277 mq

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

SCENARIO ANTE OPERAM

Notizie Generali

La DRADURA ITALIA S.R.L. opera dal 1968 nella zona industriale del Comune di San Donà di Piave (VE), in via Kennedy n.8.

L'insediamento è stato attivato il 20 Settembre 1968 con denominazione Omim S.p.A., variata il 09/06/80 in Omim Industriale S.p.A., ritornata quindi Omim S.p.A. in data 20 novembre 1992, ma sempre con la stessa ubicazione di via Kennedy n.8 nel Comune di San Donà di Piave.

In data 29.02.00 la Omim SpA ha ceduto la parte relativa alla produzione di particolari di arredamento alla Omim Furniture srl.

In data 31/12/2003 la Omim SpA e la Come Industries SpA si sono fuse mediante incorporazione nella società Wire Industries SpA con sede legale a Conzano (Al).

In data 01/07/2006 la Wire Industries Spa ha modificato la sua denominazione sociale in DRAHTZUG STEIN DIVISIONE OMIM – DIVISIONE COME SPA.

In data 27/03/2007 la società Drahtzug Stein divisione Omim – divisione Come SpA viene fusa mediante incorporazione nella società DRAHTZUG STEIN DIVISIONE OMIM – DIVISIONE COME SRL (ex Stein Italia srl) con sede legale a Conzano via Monferrato 4 avente P.I. e C.F. 02106020064.

In data 01.07.2019 La denominazione Sociale è cambiata in DRADURA ITALIA SRL, rimanendo invariata sia la sede legale che P.I. e C.F.

L'attività consiste nella produzione di particolari metallici realizzati in tubo e filo di ferro indirizzati a svariati settori del mercato; precisamente vengono prodotti cestelli e griglie per elettrodomestici, portabottiglie, porta lattine per elettrodomestici e cesti e componenti per arredo.

L'altezza massima dei fabbricati adiacenti è di circa 10 m.

L'attività, svolta in diversi reparti di produzione, occupa circa 140 dipendenti, per circa 11 mesi/anno, 5,25 giorni settimana e 8 ore/turno per 2 o 3 turni/giorno.

Processo Produttivo

Nello stabilimento sono presenti due grandi reparti di produzione, quelli in cui avvengono le lavorazioni meccaniche e quelli dove avvengono i processi di finitura.

A servizio di tutto esistono delle aree adibite alla messa a magazzino delle materie prime e dei prodotti finiti, la sala di trasformazione dell'energia elettrica e le zone dove sono ubicate le centrali termiche.

A tal proposito si precisa che tutti gli impianti termici sono funzionanti a metano.

È possibile dividere le attività nelle seguenti linee produttive:

Produzione 1: Produzione di filo di ferro trafilato - *Sospesa*

Produzione 2: Particolari in tubo metallico per arredamento come sedie, sgabelli, tavoli e scaffali. *Trasferita ad altro impianto nel 1990.*



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Produzione 3: Produzione di griglie evaporanti. *Sospesa nel 2011 e poi dismessa.*

Produzione 4: Produzione di griglie per elettrodomestici.

Produzione 5: Produzione di cestelli per elettrodomestici.

Produzione 6: Supporti per fuochi di cucine a gas. *Sospesa dal 31.12.1992*

Produzione 7: Zincatura di particolari metallici in filo e tubo di ferro.

Produzione 8: Cromatura di particolari metallici in filo e tubo di ferro.

Produzione 9: Plastificazione con PVC di particolari metallici in filo di ferro. *Sospesa una linea dal 01.01.2000.*

Produzione 10: *Sospesa dal 29.02.2000 per cessione di attività.*

Produzione 11: Produzione di cesti per lavastoviglie. *Sospesa nel 2012, poi dismessa*

Produzione 12: Plastificazione con Rilsan di particolari metallici in filo di ferro. *Sospesa nel 2012, poi dismessa.*

In azienda sono presenti serbatoi e cisterne adibiti allo stoccaggio di prodotti chimici a servizio degli impianti di produzione. Tutti i serbatoi e le cisterne contenenti prodotti chimici liquidi sono provvisti di sistemi di sicurezza per prevenire gli spandimenti (camicia di sicurezza e vasca di contenimento).

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Le emissioni in atmosfera dello stabilimento sono autorizzate con AIA provvisoria Decreto prot. 51396/10. Per la sezione produttiva sono generate essenzialmente dalle aspirazioni delle vasche di zincatura, cromatura, verniciatura e delle operazioni di saldatura, cui si aggiungono gli sfiati delle varie caldaie di produzione vapore. I sistemi di abbattimento adottati, in linea con le BREF di settore, sono costituiti da camere di calma, scrubber a umido, filtri a tasche, cicloni decantatori seguiti da un sistema filtrante.

Gli inquinanti principali presenti nelle emissioni sono: SOV, Polveri, Metalli pesanti, NOx, Sostanze acide, Sostanze alcaline.

Le campagne di monitoraggio finora condotte dall'Azienda secondo le tempistiche stabilite dal decreto di autorizzazione, non hanno mai evidenziato superamenti dei limiti di legge e inoltre rientrano negli intervalli di concentrazione proposti dal documento BREF di riferimento.

Emissioni non convogliate

L'azienda, dove tecnicamente possibile, ha provveduto all'aspirazione e al convogliamento in atmosfera di tutte le emissioni provenienti dai processi produttivi; tali emissioni, come evidenziano le campagne di monitoraggio periodiche, non presentano per gli inquinanti valori di concentrazione significativi, per cui il contributo di eventuali emissioni diffuse si può ritenere non rilevante.

Ambiente idrico

Approvvigionamento Idrico

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto comunale posto in Via J. F. Kennedy.

I consumi ante operam ammontano a 133.590 mc di acqua prelevata da acquedotto.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai pluviali scaricano in pubblica fognatura attraverso n.2 collettori con pozzetti d'ispezione dotati di valvole d'intercettazione, tramite lo scarico finale SF3.

Le acque meteoriche provenienti dalle caditoie delle zone di deposito rifiuti e limitrofe vengono convogliate in una vasca di raccolta e mediante una pompa vengono rilanciate a monte dell'impianto di depurazione seguendo poi il flusso delle acque di processo depurate. Complessivamente le superfici potenzialmente



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

inquinata le cui acque meteoriche vengono convogliate al depuratore riguardano una superficie pari a 7.150 mq.

Acque di processo

Presso lo stabilimento, le acque di processo provenienti dalle vasche di trattamento dei pezzi metallici, sono raccolte e convogliate all'impianto di depurazione mediante tre linee distinte e denominate: linea zinco, linea nichel e linea cromo.

Mentre l'abbattimento del nichel e dello zinco richiedono esclusivamente un processo chimico-fisico di chiariflocculazione, la rimozione del cromo esavalente richiede una preliminare fase di ossido-riduzione per la sua riduzione a cromo trivalente e successiva fase di chiariflocculazione in combinazione con uno degli altri metalli.

Le acque provenienti dal depuratore affluiscono alle vasche prima dell'uscita e da queste, dopo i necessari controlli, sono scaricate in pubblica fognatura, attraverso condotte con pozzetto d'ispezione dotato di valvola d'intercettazione, tramite lo scarico finale SF1.

La DRADURA ITALIA SRL è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue rilasciata da VERITAS S.P.A.

Le campagne di monitoraggio, affidate ad un laboratorio esterno accreditato, non hanno mai evidenziato superamenti dei limiti di legge e sono confrontabili con i valori previsti dalle BREF di settore.

I fanghi chimici, estratti periodicamente dal fondo dei chiarificatori, sono raccolti in un bacino di raccolta e rilanciati alla fase di disidratazione meccanica. I pannelli di fango disidratati sono scaricati in carri-container e trasportati nell'area di stoccaggio appositamente realizzata. Le acque filtrate provenienti dalla disidratazione sono nuovamente sottoposte a trattamento.

SCENARIO POST OPERAM

Qui di seguito vengono descritte in dettaglio le modifiche non sostanziali già comunicate e realizzate, oggetto della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, anticipate in premessa.

Modifica non sostanziale trasmessa il 21.12.2011

Il progetto ha previsto la conversione dell'impianto di cromatura (denominato CR2) da trattamento con cromo esavalente a trattamento con cromo trivalente, sostituendo il cromo esavalente con una soluzione composta da sali di cromo trivalente.

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera il progetto prevedeva di continuare ad utilizzare il camino già a servizio del processo (camino n. 70) che non avrebbe subito variazioni in termini di portata rispetto alla configurazione precedente.

Anche per quanto riguarda la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera il progetto prevedeva di ritenere ancora rappresentativi i parametri già in precedenza ricercati (cromo esavalente e vapori acidi), stimando a livello teorico una riduzione per entrambi in termini di concentrazione all'emissione dovuta alla netta riduzione della presenza di Cromo esavalente nel bagno e al pH più elevato del bagno medesimo rispetto all'attuale (e quindi meno acido).

Dal punto di vista dell'impatto sugli scarichi idrici, è stato previsto unicamente un aumento della concentrazione del boro, in quanto il bagno necessita di acido borico per la stabilizzazione del pH. Per ovviare a tale aumento, erano già stati effettuati interventi in altri processi eliminando o riducendo l'utilizzo di acido borico con risultati soddisfacenti.

Alla luce degli interventi già effettuati, si è previsto pertanto che l'aumento complessivo della concentrazione di boro fosse sicuramente contenuto all'interno delle concentrazioni limite previste allo scarico.



Modifica non sostanziale trasmessa il 18.07.2019

Il progetto ha previsto l'installazione di una nuova linea di produzione "Cesti per arredamento" con l'installazione di una nuova linea di verniciatura a polveri.

Tale modifica ha comportato l'apertura di nuovi camini a servizio della verniciatura, senza nessuna variazione del volume delle vasche di trattamento galvanico. La nuova linea di produzione "*cesti di arredamento*" comporta due nuove fasi:

- Produzione 13: costruzione cesti arredamento
- Produzione 14: Verniciatura a polvere

Le attività produttive svolte nella nuova linea sono analoghe ad attività svolte nelle linee di produzione già esistenti e già autorizzate, per le quali le attività di monitoraggio in autocontrollo alle emissioni in atmosfera hanno sempre evidenziato l'ampio rispetto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda la matrice scarichi idrici, il progetto ha previsto che tutti i reflui derivanti dalle vasche di lavaggio fossero convogliati all'impianto di depurazione aziendale prima dello scarico in fognatura, senza andare a modificare sostanzialmente la qualità delle acque né all'ingresso del depuratore, né conseguentemente all'uscita dello stesso.

Per quanto riguarda il rumore, tutti i nuovi impianti e i sistemi di estrazione dell'aria sono interni allo stabilimento, pertanto il progetto non ha comportato variazioni alle emissioni sonore complessive dello stabilimento.

Il progetto ha previsto l'utilizzo di camini (già autorizzati) della dismessa linea di produzione n. 3 "*Produzione di griglie evaporanti*".

Dopo la dismissione della linea di produzione n. 3 "*Produzione di griglie evaporanti*", l'area continuava ad essere utilizzata per effettuare saldature varie che fanno capo al camino n.12 (camino già autorizzato per attività di saldatura). Il progetto ha previsto l'utilizzo di un altro camino della vecchia linea di produzione n.3, il camino n.7, sempre per analoghe attività di saldatura, ma a servizio della nuova linea di Produzione n.13 "*costruzione cesti arredamento*".

Modifica non sostanziale trasmessa il 18.12.2020

Il progetto ha previsto i seguenti interventi:

1 - Spostamento di alcune linee di saldatura dal "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato nord (denominato "Fabbrica 4") con la realizzazione di una nuova fase produttiva denominata "Produzione 15".

Il progetto ha previsto che presso il "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) si continuassero comunque a fare le stesse lavorazioni fatte in precedenza (seppur con un numero minore di macchine), pertanto i punti di emissione in atmosfera presenti nel reparto non hanno subito modifiche in termini di tipologia di lavorazioni a cui fanno capo.

Presso il nuovo reparto di "Fabbrica 4" vengono effettuate lavorazioni analoghe a quelle dell'attuale "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (saldature) e anche i prodotti realizzati sono analoghi (griglie e cestelli per elettrodomestici), tuttavia per la specificità dei prodotti da realizzare (prodotti a marchi IKEA), alcune delle vecchie macchine sono state sostituite con nuove macchine di saldatura per ottenere i prodotti con le specifiche richieste dal cliente.

Le emissioni del reparto, costituite da fumi di saldatura, vengono adesso aspirate e filtrate da un sistema di aspirazione e abbattimento centralizzato posto esternamente al reparto sul lato nord (sistema di abbattimento non presente nel capannone lato sud) prima dell'emissione in atmosfera attraverso il nuovo camino n. 120.

2 - Installazione di un evaporatore atmosferico finalizzato alla concentrazione e al recupero del nichel.

La modifica ha riguardato l'installazione di un evaporatore atmosferico per il processo 8.2, finalizzato alla concentrazione e al recupero del nichel che va a perdersi per drag-out nel liquido dei pezzi lasciati a sgocciolare nella vasca di recupero a servizio della fase del processo.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

L'installazione dell'evaporatore ha comportato l'apertura di un nuovo punto di emissione identificato con il n. 119 dal quale vengono espulsi i vapori in uscita dall'evaporatore.

3 - *Modifiche alla linea di Produzione 9.2 "Plastificazione a letto fluido". Le modifiche riguardano la dismissione dei camini n.62 (per accorciamento del tunnel di fosfosgrassaggio) e del camino n.63 (per cessazione della fase di plastificazione con PVC).*

Il tunnel di fosfosgrassaggio della linea di Produzione 9.2 era in precedenza servito da due camini: il camino n. 60, utilizzato per espellere i vapori che si formano dalla nebulizzazione della soluzione, e, nella parte finale, il camino n.62 che faceva capo ad un'ulteriore aspirazione che risultava necessaria vista la lunghezza del forno.

Il progetto ha previsto un accorciamento del forno e un'ottimizzazione delle aspirazioni che fanno quindi capo, dopo la realizzazione del progetto, solo al camino n. 60, con conseguente dismissione del camino n. 62. Sempre nella stessa linea di Produzione 9.2, nella configurazione ante operam l'impianto di plastificazione a letto fluido prevedeva l'applicazione sulla superficie dei pezzi metallici di un film di polivinilcloruro o di polietilene.

Per quanto riguarda l'applicazione del PVC, il processo prevedeva l'introduzione dei pezzi in soluzione di PRIMER, costituito da una soluzione di latte acrilico per produrre una fine pellicola di base su cui andrà a depositarsi il PVC.

La vasca del PRIMER era dotata di una aspirazione confluyente nel camino n°63.

Il progetto ha previsto la dismissione della plastificazione con PVC (mantenendo quindi solo quella in PE), con conseguente dismissione del camino n. 63.

Modifica non sostanziale trasmessa il 14.06.2021

Il progetto ha previsto la sostituzione dell'impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della vasca di cromatura con un nuovo impianto a maggiore efficienza di captazione e abbattimento (scrubber). Il progetto non ha previsto nessun aumento del volume delle vasche di trattamento galvanico.

ASPETTI DI CARATTERE PROGRAMMATICO

Nello SPA viene verificata la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di cui si riporta la sintesi:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):

L'analisi dei documenti di pianificazione del PTRC non ha evidenziato elementi diversi rispetto a quanto già evidenziato nei piani subordinati già analizzati.

Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia

Dall'analisi del PTG della Città Metropolitana di Venezia non emergono vincoli ostativi o condizionanti l'intervento proposto.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta:

Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale: l'area dell'impianto ricade parzialmente in "Zone di attenzione idraulica"

Carta della trasformabilità: l'area di impianto è classificata come "Aree di urbanizzazione consolidata" e all'interno di "Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili".

Lo SPA evidenzia che il sito di progetto non ricade in nessun particolare ambito di vincolo.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Piano degli Interventi

Il sito produttivo sulla base del P.I. vigente ricade in zona classificata “Zona produttiva D2”, disciplinata dall’art. 45 delle norme tecniche.

Art. 45 - Zona D2

1. Sono le parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione.

.....

8. Sono vietati i nuovi insediamenti la cui attività sia assoggettata alla procedura di V.I.A. di cui alle tabelle A1, A2, C3 bis della L.R. 10/99 ed elencate nella D.C.C. n. 122 del 24 giugno 2002 (in quella sede definite al comma 4 dell’art. 40 delle N.T.A. vigenti). Per gli impianti previsti dall’allegato C4 assoggettati alla procedura di verifica di cui all’art.7 della L.R. 10/99, ed elencati nella medesima D.C.C. n. 122 del 24 giugno 2002, è necessaria una preventiva deliberazione di assenso del Consiglio Comunale. Sono inoltre esclusi gli insediamenti classificati come industrie insalubri di prima classe e contemplate nell’elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994, con l’eccezione dei numeri evidenziati nell’elenco allegato di cui alla D.C.C. n. 122 del 24 giugno 2002.

9. Per le attività esistenti di cui alle tabelle A1, A2 C3bis e C4, alla data di adozione della presente variante, sono consentiti ampliamenti soltanto nei siti originari, secondo i parametri urbanistici ed edilizi di zona.

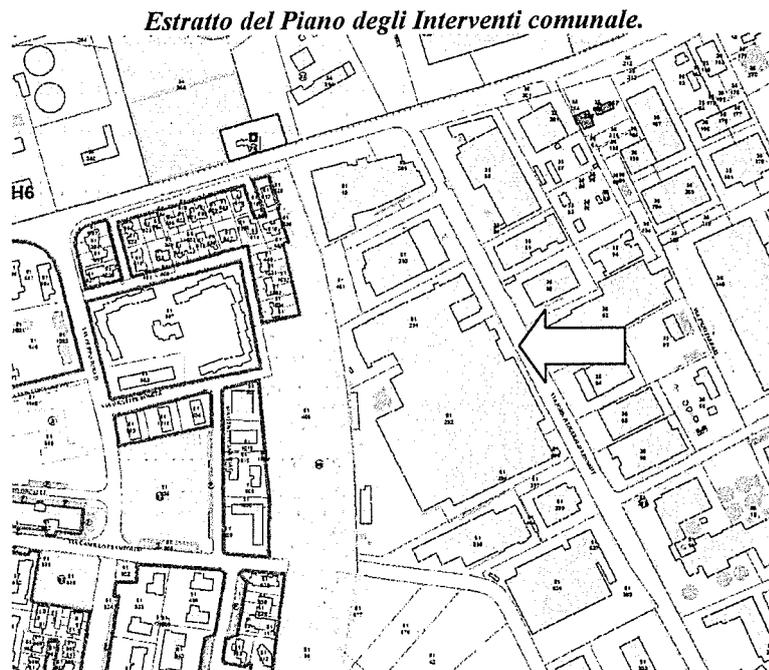
Relativamente alle zone limitrofe allo stabilimento lo SPA segnala:

a nord: zona D2;

ad est: zona D2;

a sud: zona D2;

ad ovest: zona “Sc – Aree attrezzate a parco, gioco e sport” (fascia di circa 80 metri), artt. 41 e 42 delle N.T.O.); oltre la fascia verde è presente zone residenziali classificate “Zone B”.



Lo SPA evidenzia che il sito di progetto, per quanto richiesto, non ricade in ambito di vincolo.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Classificazione acustica comunale

Il Comune di San Donà di Piave è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con Deliberazione n° 51 del 06/07/2017.

Nel piano di zonizzazione acustica lo stabilimento e le aree limitrofe di interesse rientrano nella seguente classificazione:

- lo stabilimento e l'area limitrofa (a nord, est e sud) rientrano in "CLASSE V – aree prevalentemente industriali";
- le abitazioni limitrofe ad ovest dello stabilimento rientrano in "CLASSE III – aree di tipo misto".

Rete Natura 2000:

L'area di progetto risulta molto lontana dall'area SIC/ZSC e/o ZPS (siti della rete Natura 2000) non creando le condizioni per una incidenza negativa.

Lo stabilimento non ricade in zone S.I.C. o Z.P.S., i siti della rete Natura 2000 più prossimi all'impianto sono:

- Il sito SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a circa 7700 m in direzione nord;
- Il sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest;
- Il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest.

Considerato che gli interventi in progetto, che non prevedono nessun intervento edilizio di ampliamento, non generano varianti sostanziali rispetto agli strumenti di pianificazione territoriali dell'area in esame, si ritengono congruenti con i singoli piani e le caratteristiche delle componenti ambientali interessate.

POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo vengono illustrati i potenziali impatti connessi alla realizzazione del progetto in esame nei confronti delle componenti ambientali interessate, riguardanti in particolare:

- ✓ Atmosfera
- ✓ Ambiente idrico
- ✓ Rumore
- ✓ Rete Natura 2000
- ✓ Energia
- ✓ Viabilità e traffico

Atmosfera

In merito alla valutazione del potenziale impatto sulla matrice atmosfera dovuto alle modifiche oggetto della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, da parte di CMVE è stato richiesto di effettuare uno studio di simulazione delle ricadute al suolo degli inquinanti presenti nelle emissioni dei camini autorizzati, per procedere ad un confronto con i valori di significatività previsti dal documento tecnico operativo di ARPAV relativo alla simulazione modellistica della dispersione degli inquinanti (5% del limite SQA del D.Lgs. 155/2010).

Lo studio è stato effettuato applicando il modello diffusionale CALPUFF di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico di tipo lagrangiano, di cui di seguito vengono illustrati in modo sintetico gli aspetti salienti.

I dati meteorologici utilizzati sono stati ricostruiti per l'area descritta attraverso un'elaborazione "mass consistent" sul dominio tridimensionale effettuata con il modello meteorologico CALMET.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Sono stati presi in esame le emissioni di tutti i camini autorizzati nello stato “ante operam” e nello stato “post operam”, vale a dire prima e dopo la realizzazione delle modifiche oggetto della verifica di assoggettabilità a VIA, descritte nel quadro progettuale, le cui caratteristiche tecnico-dimensionali sono riportate nella tab.2 dello studio aggiornato.

Per il calcolo di simulazione come dati di input sono state assunte le concentrazioni medie misurate come automonitoraggio ai camini con le rispettive portate, i cui risultati sono riportati nello SPA “riservato” e nelle schede specifiche per il riesame dell'AIA.

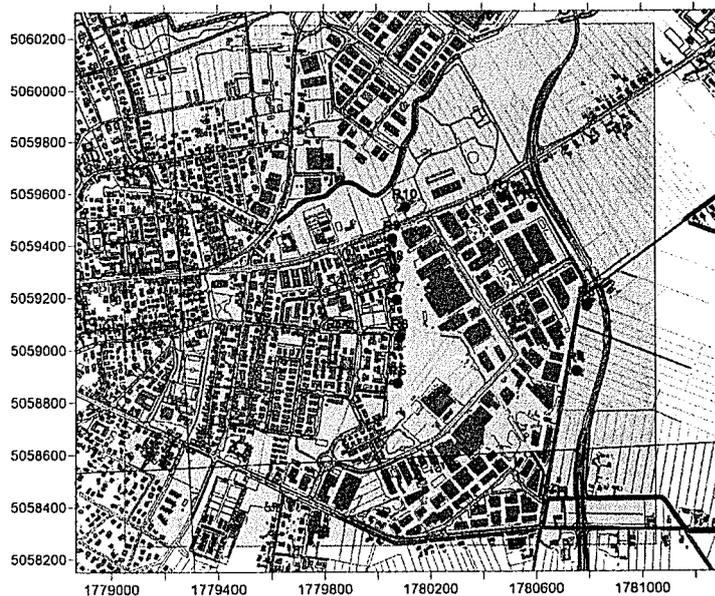
Come dominio di applicazione del modello matematico è stata scelta un'area quadrata di 2,0 x 2,0 km discretizzata con una maglia di 100 metri di lato. All'interno del dominio sono stati identificati 10 recettori sensibili di tipo residenziale posti a breve e media distanza dalle sorgenti emmissive.

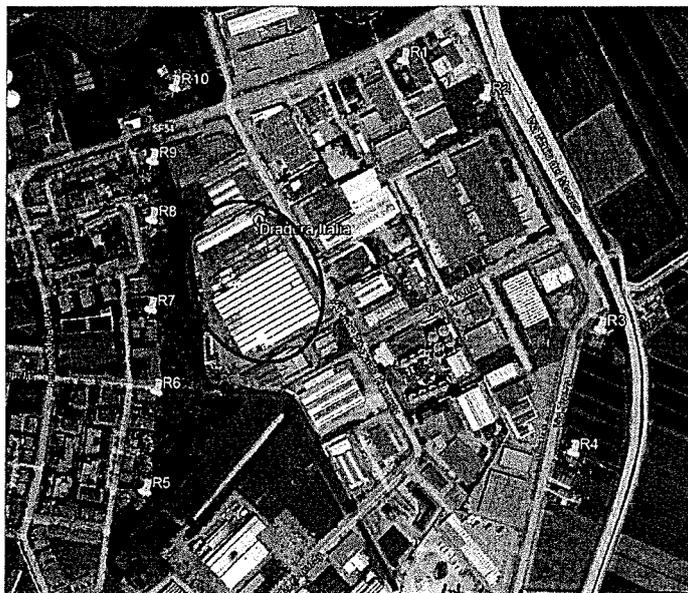
Le sostanze inquinanti considerate nella simulazione di dispersione sono: PM10 (assunte come polveri totali); NO₂; HF. Per i parametri PM10 e NO₂ i valori limite SQA di riferimento sono quelli della media annua previsti dal Dlgs n.155/2010 (40 mg/Nmc), mentre per il parametro Fluoruri (HF) è stato scelto il confronto con lo standard long term utilizzato nel Regno Unito per il permitting ambientale (16 mg/Nmc).

L'Azienda ha trasmesso come integrazione volontaria uno studio di simulazione della dispersione anche per gli altri inquinanti presenti nei camini autorizzati nello scenario *ante operam* e *post operam*, in particolare SOV e metalli pesanti, con riferimento alle soglie di significatività (5% di SQA del Dlgs 155/2010 e limiti tratti da bibliografia specialistica per i parametri non previsti nel decreto richiamato).

Nella figura sottostante vengono riportati l'area del dominio e la posizione dei recettori considerati.

Dominio di applicazione del modello matematico di dispersione delle emissioni in atmosfera e individuazione dei ricettori sensibili.





Dall'esame degli studi di simulazione aggiornati inviati dalla ditta proponente emerge quanto segue:

- Relativamente ai parametri PM10 e NO2 in entrambi gli scenari emissivi ("ante operam" e "post operam") i risultati della simulazione della dispersione evidenziano il pieno rispetto dei limiti SQA previsti dal Dlgs n.155/2010 in tutti i recettori considerati.
- Il confronto con le soglie di significatività intese come il 5% di SQA, evidenzia che le concentrazioni delle ricadute al suolo prodotte dalle emissioni convogliate dello stabilimento per entrambi gli scenari considerati, risultano sempre inferiori alle soglie medesime di riferimento.
- Anche per i parametri Fluoruri (HF), SOV e Metalli pesanti, ad eccezione del Nichel il cui superamento è limitato alla zona industriale nelle prossimità dello stabilimento e non interessa alcun ricettore sensibile, non si riscontrano superamenti né del valore di riferimento né della soglia di significatività intesa come il 5% del valore di riferimento.

Sulla base di quanto sopra esposto e della documentazione presentata si può affermare che dal confronto delle immissioni nei due scenari emissivi considerati ante operam e post operam, gli impatti sulla matrice atmosfera non subiscono variazioni apprezzabili e che le concentrazioni di ricaduta al suolo risultano inferiori alla soglia di significatività in tutti i recettori potenzialmente interessati.

Ambiente idrico

Approvvigionamento Idrico

Per quanto riguarda i prelievi idrici da acquedotto, le modifiche di progetto hanno portato ad un incremento pari a 10.560 mc/anno, corrispondente a circa l'8% in più rispetto ai consumi ante operam.

Acque meteoriche

Il sistema di gestione attuale delle acque meteoriche non subisce variazioni dovute alle modifiche proposte in quanto non vengono modificate le superfici interessate né la rete di captazione e raccolta delle acque medesime.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Acque di processo

Il progetto riguardante la modifica più rilevante, vale a dire l'installazione di una nuova linea di produzione "Cesti per arredamento" e l'installazione di una nuova linea di verniciatura a polveri, trasmesso in data 18/07/2019, ha previsto che tutti i reflui derivanti dalle vasche di lavaggio fossero convogliati all'impianto di depurazione aziendale prima dello scarico in fognatura, senza andare a modificare sostanzialmente la qualità delle acque né all'ingresso del depuratore, né conseguentemente all'uscita dello stesso.

Anche in termini di portata l'impianto di depurazione risultava già correttamente dimensionato per trattare anche la quantità di acque di lavaggio legate al progetto citato, stimate in 10.560 mc/anno. Infatti con tale incremento la portata massima annuale allo scarico diventerebbe pari a circa 140.580 mc/anno, in linea con le quantità dichiarate in sede di domanda di AIA.

Dall'analisi delle modifiche non sostanziali attuate dal 2010 ad oggi, descritte in dettaglio nel quadro progettuale, nel complesso emerge che le acque di processo non subiscono variazioni rilevanti in termini qualitativi e quantitativi.

Le considerazioni di cui sopra sono confermate dalle campagne di monitoraggio effettuate allo scarico del depuratore successivamente alle modifiche impiantistiche che hanno evidenziato valori analoghi a quelli misurati nella configurazione ante operam, i cui risultati sono riportati nello SPA "riservato" e nelle schede specifiche per il riesame dell'AIA.

Alla luce di quanto esposto si può concludere che gli impatti sull'ambiente idrico circostante l'Azienda sono da considerarsi non significativi.

Rumore

In risposta alla richiesta da parte di CMVE di predisporre la valutazione di impatto acustico dello stabilimento con le modifiche attuate dopo il 2019, l'Azienda ha presentato lo studio aggiornato, di cui si riportano di seguito gli aspetti salienti.

Secondo il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, lo stabilimento si trova in zona "CLASSE V – Aree prevalentemente industriali". Tale classificazione si mantiene sul territorio ad est, a sud e a nord. Ad ovest, oltre la fascia boscata, ad una distanza di circa 80 metri dallo stabilimento, si trovano i ricettori sensibili individuati, che ricadono in "CLASSE III – Aree di tipo misto", come evidenziato nella figura seguente (in viola Classe V – in marrone Classe III).

Stralcio Piano zonizzazione acustica Comune di San Donà di Piave



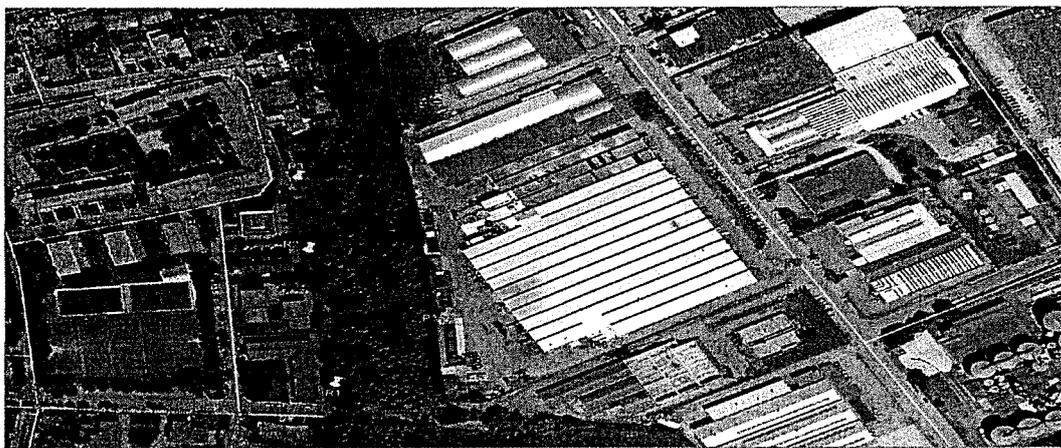


Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

L'attività viene svolta sia nel periodo diurno che nel periodo notturno (durante il quale però sono in funzione solo alcuni degli impianti produttivi).

Le misure del rumore ambientale sono state eseguite nel giorno 14/09/2022 durante i periodi di riferimento diurno e notturno nelle condizioni di massimo disturbo, seguendo l'impostazione metodologica fissata dall'Allegato B del Decreto 16 marzo 1998 presso i punti al confine aziendale e i recettori sensibili evidenziati nella figura seguente.



Punti di misura (verde) e recettori sensibili (giallo).

Dall'esame dei valori delle misure fonometriche e dalla integrazione richiesta da Arpav in merito al valore differenziale in corrispondenza del recettore R3, risulta che nel periodo di riferimento diurno e notturno, per tutti i punti di misura e per tutti i ricettori sensibili individuati, vengono rispettati i limiti di immissione sonora previsti dalla classe di appartenenza.

L'impatto acustico sull'ambiente circostante si può pertanto ritenere poco significativo.

Componente vegetazione flora e fauna

L'ambito è completamente antropizzato e non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività in considerazione anche della distanza dai siti SIC ZPS. Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono:

- SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a ca 7700 m in direzione nord;
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. Chiarpotto Alessandro, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma del Sig. Chiarpotto Alessandro allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che



Città metropolitana di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

L'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Dalla relazione di non necessità della Vinca, in considerazione delle attività previste in progetto, alla distanza dello stabilimento rispetto ai siti di Natura 2000 più vicini e ai potenziali impatti presi in esame, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e al rumore, si evince che per gli interventi proposti non sono prevedibili impatti negativi significativi sui Siti della Rete Natura 2000.

Energia

Consumo elettrico

Gli interventi previsti in progetto comportano un incremento complessivo del consumo di energia elettrica pari a 801750 Kwh/a, corrispondente al 20,3 %, rispetto al consumo consuntivato nel 2018 (anno di riferimento).

Consumo termico

Gli interventi previsti in progetto comportano un incremento complessivo del consumo di metano per riscaldamento e servizi pari a 70.400 Smc/a pari a circa l'8% rispetto al consumo consuntivato nel 2018.

L'incremento di utilizzo di risorse energetiche è comunque modesto ritenuto congruo con le attività connesse alle modifiche attuate e tale da non comportare impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

Viabilità e traffico

Gli interventi di progetto non hanno comportato alcuna modifica al numero e tipologia dei mezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento e pertanto è possibile affermare che non risultano alterazioni rispetto alla viabilità circostante il sito in argomento.

Altri aspetti connessi agli interventi in progetto

Dlgs n.105/2015 – (Seveso III)

Per quanto attiene la posizione dello Stabilimento rispetto al Dlgs n.105/2015, l'Azienda proponente comunica che "lo stabilimento è notificato come stabilimento di "soglia inferiore" (cod. NF203) nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, per l'attività di "Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici".

Inquinamento luminoso

Gli interventi di progetto non hanno comportato alcuna modifica all'impianto di illuminazione esterna, per cui l'impatto nei confronti di questa componente è da ritenere nullo.



CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto e considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06.
- ✓ Il progetto proposto descrive e analizza le modifiche non sostanziali comunicate e realizzate a partire dal 2010 ad oggi, nell'ambito della domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, illustrate nel quadro progettuale del presente parere.
- ✓ In base al Piano degli Interventi del Comune di San Donà di Piave, il lotto sul quale insiste lo stabilimento è classificato in Z.T.O. D2 "Industriale".
- ✓ L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, relativamente all'area oggetto dello studio, non evidenzia ambiti in contrasto con le modifiche realizzate.
- ✓ Lo studio relativo alla dispersione al suolo degli inquinanti nello stato post operam riferito agli inquinanti nei camini autorizzati mostra il rispetto dei limiti di qualità dell'aria e delle soglie di significatività relative in tutti i recettori interessati previsti dalla normativa vigente.
- ✓ La realizzazione del progetto non produce impatti significativi sull'ambiente idrico non essendo previste variazioni quali – quantitative apprezzabili degli scarichi idrici costituiti dalle acque di processo e dalle acque di prima pioggia trattate nell'impianto di depurazione chimico fisico, autorizzati da Veritas.
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso i punti di misura considerati e del limite differenziale presso i recettori sensibili posti oltre la zona boscata.
- ✓ Le modifiche descritte in progetto non comportano variazioni di traffico, per cui non si prevedono ripercussioni sulla viabilità afferente allo stabilimento.
- ✓ La realizzazione del progetto in esame non comporta effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Natura 2000 più vicini all'area di studio, comunque a una distanza superiore a 6000 m, come esplicitato nella relazione di non necessità della VINCA.



Città metropolitana
di Venezia

Servizio Tutela Ambientale

Tutto ciò visto e considerato

Il gruppo di lavoro del Comitato VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Dradura Italia srl relativo a: "Progetto di modifiche impiantistiche e aggiornamenti tecnologici dello stabilimento DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave (VE) senza variazioni del volume delle vasche di trattamento galvanico" ubicato in J.F. Kennedy, 8 in Comune di San Donà di Piave (VE), soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **propone di esprimere parere di non assoggettabilità a procedura di VIA**, in quanto le modifiche non sostanziali comunicate e realizzate, non inducono impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con la seguente condizione ambientale:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post Operam
Oggetto della condizione	In relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore presenti, il piano di monitoraggio e controllo adottato con la procedura di rinnovo dell'AIA per la componente Rumore, dovrà prevedere l'effettuazione di campagne di indagine con cadenza e modalità concordate con ARPAV stessa.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Nell'ambito dell'aggiornamento dell'autorizzazione AIA in corso
Soggetto verificatore	ARPAV - CMVE

Il Dirigente
- Dott. Massimo Gattolin -

